

Commercialisti, Caf di categoria e operatori fiscali all'incontro del Sovvenire diocesano sull'8xmille a favore della Chiesa Cattolica "Facciamo capire il valore di questa firma"

Chiedere una firma, offrire la massima trasparenza nel resoconto. E' questo lo spirito che sta alla base della richiesta, da parte della Chiesa cattolica, di una firma da apporre nella casella dell'8xmille in fase di compilazione del 730, dell'Unico e anche del Cud. Venerdì scorso, presso il salone parrocchiale della Sacra Famiglia a Pavia, il responsabile del Sovvenire diocesano - ma anche dell'istituto Sostentamento Clero della diocesi - don Vincenzo Migliavacca ha incontrato alcuni commercialisti pavesi e responsabili dei Caf di categoria in un incontro sul tema "L'8xmille alla Chiesa cattolica, una firma per accrescere la speranza". Dopo i saluti del Vescovo mons. Giovanni Giudici, giunti via lettera per l'impossibilità ad essere presente fisicamente, è intervenuto Fabio Del Giudice, presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli esperti Contabili di Pavia. "Credo che il ruolo deontologico di un professionista, in questo caso, non sia tanto quello di spingere il cliente a firmare - ha ricordato Del



Giudici - ma far capire ciò che questa firma consente di realizzare. Personalmente scelgo quindi di non imporre, ma di spiegare le motivazioni di questa opzione a favore della Chiesa cattolica. E cerco anche di sfatare l'idea, che purtroppo è ancora diffusa in molti, che questa firma sia un ulteriore aggravio per loro". Anna Castoldi, presente nella duplice veste di commercialista e di presidente della Consulta del Volontariato, ha analizzato le applicazioni nel sociale dell'8xmille. "Un legame molto importante, legato al nostro territorio, a partire dalla Caritas fino alle parroc-

chie - le sue parole - ma non è facile far comprendere ai contribuenti l'importanza di questa firma. Andare dal commercialista, compilare il 730 è qualcosa che in genere già maldispone e in più per noi commercialisti c'è anche il fattore tempo, che gioca un ruolo determinante". Anna Castoldi ha ribadito anche un altro concetto importante: il contribuente quasi sempre arriva con le idee chiare in merito al 5xmille, spesso con tanto di cartellino riportante i dati relativi al beneficiario, e meno chiare relativamente all'8xmille. Segno che nel primo caso il bombardamento

mediatico, ma non solo, risulta più efficace rispetto alla campagna pubblicitaria a favore della Chiesa Cattolica. Questione confermata anche da Antonio Floriano, in rappresentanza della Cisl, che ha spiegato come sulla scelta pesi molto il fattore trasparenza e la diffusa sensazione che difficilmente si riesca a controllare il processo di divisione dei finanziamenti che spetta allo Stato. E da tutti è stata sottolineata l'urgenza di risolvere al più presto la questione di chi non è obbligato a compilare la dichiarazione dei redditi, ma col Cud potrebbe comunque destinare la sua quota alla Chiesa cattolica. Utile allo scopo sarebbe un centro di raccolta dedicato proprio a questi casi particolari ma non rari. Don Vincenzo Migliavacca, proprio in ossequio alla trasparenza invocata, ha concluso la serie di interventi puntualizzando le destinazioni diocesane interessate dal gettito dell'8xmille giunto nel 2013, che ha riassunto nel prospetto a fianco.

Daniela Scherrer

Diocesi di Pavia, dove sono finiti i soldi dell'8xmille nel 2013

PER CULTO E PASTORALE: € 590.000

- buona parte per la Curia vescovile e gli uffici pastorali, palazzo vescovile
- per le chiese
- per i mezzi della comunicazione
- per le case canoniche
- per il Seminario
- contributo alla Facoltà Teologica
- attività pastorali straordinarie

PER INTERVENTI CARITATIVI: € 475.000

- casa diocesana della carità
- casa Betania - parrocchia SS. Crocifisso
- mensa del fratello - parrocchia SS. Salvatore
- mensa dei poveri - frati Caneanova
- carcere
- fondo antiusura

PER I SACERDOTI: € 1.500.000

- (cifra necessaria per pagare lo stipendio complessivo annuale dei sacerdoti della nostra diocesi)
L'ICSC, però, attinge dai fondi dell'8xmille nella cifra di € 850.000. La quota restante (650.000 euro) viene così coperta:
- € 150.000 è quello che l'IDSC riesce a mandare a Roma facendo fruttare il patrimonio composto dai beni dei benefici parrocchiali
 - € 90.000 è quello che i sacerdoti attingono, secondo un tabellario prestabilito, dagli enti che servono pastoralmente (remunerazioni da parrocchie)
 - € 350.000 è quello che i sacerdoti ricevono da stipendi e pensioni personali
 - € 60.000 è quello che viene erogato dai fedeli in modo liberale per i sacerdoti

730, Unico, Cud: anche chi è esonerato dalla dichiarazione dei redditi può firmare per la Chiesa Cattolica

Chi lo deve presentare?

I contribuenti che, oltre alla pensione, ai redditi di lavoro dipendente o assimilati:

- Possiedono altri redditi da dichiarare
- Non hanno la partita IVA
- Hanno oneri deducibili/detraibili

Chiesa cattolica

730

Chi lo deve presentare?

- Tutti i contribuenti che hanno altri redditi oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e che scelgono di non utilizzare il modello 730
- I contribuenti che sono obbligati per legge a compilare il modello UNICO per la dichiarazione dei redditi

Chiesa cattolica

Unico

Chi lo deve presentare?

Le persone che hanno percepito solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati - attestati dal modello CUD e sono esonerate dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Chiesa cattolica

Cud

CONCORSO
ifeel CUD
2014

Cerchiamo un progetto serio, che porti il sorriso tra la gente.

Partecipa al concorso ifeelCUD, puoi vincere fino a 29.500€ per un progetto di solidarietà. Scopri come su www.ifeelcud.it

Partecipare è semplicissimo. Insieme al tuo parroco, crea una squadra, raccogli le schede allegare ai modelli CUD e scrivi un progetto che abbia come obiettivo quello di migliorare la vita della tua parrocchia. Potrai vincere un contributo fino ad un massimo di 29.500€ per realizzare il tuo progetto di solidarietà. In più, se presenti anche un video, potrai ricevere un bonus del 10% sulla somma vinta. Partecipando, porterai un sorriso tra le persone a cui vuoi bene e contribuirai a sostenere anche i tanti progetti che la Chiesa cattolica porta avanti in Italia e nel Mondo.

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica in collaborazione con il Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della C.E.I. e con i Caf Acli.